



Domani, con l'Unitre, a Palazzo Monferrato 'Sulle spalle dei giganti'

L'Unitre di Alessandria esce dalla sua sede, all'Ambra, e entra a Palazzo Monferrato, quest'anno già 'teatro' delle letture pirandelliane. Domani, alle 15.30, il convegno 'Sulle spalle dei giganti: Petrarca, Boccaccio e i classici', relatori Agnese Bellieni, Marco Petoletti e Marino Zabbia. Con gli interventi anche di Gian Luigi Ferraris della Società alessandrina di italianistica, Silvia Martinotti dell'Unitre e Andrea Pellizzari dell'Università di Torino. (M.C.)

Pee Gee Daniel, gli inganni senza pietà dell'amore cieco

● 'Ingrid e Riccione', l'arma del grottesco contro il romanticismo

Alessandria

L'amore è davvero cieco? Il detto popolare viene preso alla lettera nel nuovo libro 'Ingrid e Riccione', pubblicato da Edizioni La Gru e scritto da Luigi Straneo (nome d'arte, Pee Gee Daniel), originario di Torino ma residente ad Alessandria.

Un volume dove ancora una volta il grottesco si rivela la vera cifra di questo autore, che ora volge la sua corrosiva ironia contro il romanticismo.

L'eroina, se si può usare questo termine, è una giovane tedesca, Ingrid, sfortunatamente cieca dalla nascita per un incidente avvenuto durante il parto.

La sua storia è la parodia del romanticismo ottocentesco.



Come tanti artisti e nobili del XIX secolo, anche lei vuole avere il suo Grand Tour in Italia. Cerca il vero amore e lo troverà nel modo più grottesco. La scelta del punto di partenza è Riccione, decisamente più prosaica rispetto agli itinerari di un lord Byron di un Goethe ma certamente più consona all'epoca del turismo di massa. Sogna il grande latin lover e troverà un calvo e sdentato bricconcello che la ingannerà senza scrupoli, tra locali malfamati spacciati per antichi monasteri e squallidi solai diventati palazzi nobiliari. Il tutto documentato dalla stessa vittima che, benché cieca, porta sempre con sé la macchina fotografica per immortalare gli istanti più belli sua vita. La cucina, vedendo le immagini, capirà ma non saprà come comportarsi, perché Ingrid è ormai vittima di un'ossessione. Il grottesco è stato adottato in altri volumi da Pee Gee Daniel per la denuncia di una società priva di orizzonti morali. Ora, diventa lo strumento di una satira solo apparentemente più leggera, da cui emerge un pessimismo di fondo che va oltre al dato sociale.

A.B.

Strumenti e fonti musicali del Tre e Quattrocento

● Da giovedì al 'Vivaldi', masterclass e concerto di tastiere medievali

Alessandria

Il Conservatorio 'Vivaldi' oggi può vantare, accanto alla normale attività didattica dei propri docenti, un'invidiabile offerta formativa, qualificata e varia, perché da alcuni anni organizza numerosi seminari affidati a specialisti esterni di alto livello, provenienti anche da Paesi stranieri. Fra quelli programmati per l'Anno Accademico un'attenzione particolare merita, almeno per l'originalità dell'argomento, la masterclass di Vania Dal Maso, clavicembalista, musicologa e docente al Conservatorio di Verona, che si svolgerà dal 12 al 14 marzo e che prenderà in esame la nascita della letteratura musicale per



Vania Dal Maso protagonista dell'incontro al 'Vivaldi'

gli strumenti da tasto, e che si svolgerà con l'ausilio di immagini e con l'ascolto di esempi musicali da Cd. Il corso si concluderà sabato 14 marzo alle 16 con un concerto di musica medievale dal titolo "A dieu mes tres belle" tenuto dalla stessa docente, presso l'Auditorium (via Parma).

Rivista 'L'Incontro' Monferrato ed Eni

Il Monferrato piace all'Eni. Nella rivista 'L'Incontro' del Polo Sociale Eni spa c'è un articolo dei Marchesi del Monferrato dedicato alla storia delle terre di Aleramo. In ogni numero della pubblicazione ci sarà anche in futuro un intervento sull'arte e la cultura del Monferrato.



Mostra fotografica a Castellazzo Un secolo di trasporti. In Piemonte

Un secolo di trasporto in immagini: sarà la sala consiliare del Comune di Castellazzo, intitolata alla Resistenza, ad ospitare, dal 15 al 28 marzo, la mostra fotografica "Dalla carrozza all'aereo: piemontesi e i mezzi di locomozione nella fotografia dal 1860 al 1960", messa a disposizione delle amministrazioni locali dal Consiglio regionale del Piemonte. Ventidue pannelli, per testimoniare i viaggi, le invenzioni, i mutamenti sociali e di costume. (M.C.)

Tra cantine e soffitte riemerge il mito dell'epopea a due ruote della Maino

● Maurizio Baldon presenta la collezione dedicata alla grande azienda alessandrina

Alessandria sta riscoprendo il ruolo avuto nella storia della bicicletta e, come scritto recentemente dal 'Piccolo', si sta preparando a una importante mostra. Per fortuna, in questi anni tanto materiale è stato raccolto e conservato da appassionati legati alle tradizioni della nostra città. È il caso di Maurizio Baldon, impiegato dell'Amiu, che ha trasformato la sua abitazione in una vero e proprio museo del ciclismo. Addirittura ha recuperato la pietra di ardesia con il nome della Maino che si trovava davanti alla leggendaria azienda in piazza Marconi. «L'ho trovata grazie a un mio amico che svuota la cantina» racconta Baldon. L'azienda di Giuseppe Maino ha scritto pagine indimenticabili nella storia del ciclismo, legando il suo nome a campioni come Costante Girardengo o Learco Guerra. Il materiale raccolto sulla ditta è davvero molto ampio: armadi con il nome inciso sui vetri, lo schedario, depliant che partono dal 1904 e arrivano

al ciclismo come quelle di Girardengo trionfatore nella Sanremo o nel Giro d'Italia. Anche giornali d'epoca, soprattutto della Gazzetta dello Sport, e tante pubblicazioni, come una splendida 'Guida ciclistica d'Italia' del 1896 di quella Unione Velocipedista Italiana che avrebbe avuto la sua sede ad Alessandria e un nostro concittadino, Carlo Cavaneghi, come presidente quando nacque il giro d'Italia. «Sono vent'anni - dice Baldon - ormai che mi occupo di Maino. Il materiale lo trovo soprattutto nei mercatini dell'antiquariato. Tanti poi sanno che ho questa passione e se vengono a sapere qualcosa, mi informano. Anche lavorare all'Amiu mi ha aiutato a recuperare molto materiale d'epoca. Una volta per le bici facevo il giro anche dai rottamai. Un depliant del 1904 è stato trovato da un mio amico del restauro mobili sotto un baule. Un altro ricordo di averlo scoperto in una cascina a Gavonata». Una passione che risale a quando da ragazzino, Baldon era affascinato non tanto dalle corse quando dalla bicicletta in sé: «Fin da bambino mi piaceva lavorare sulle bici, modificarle cercando pezzi diversi. Vicino a casa mia c'era un saldatore che mi invitava ad andarlo a trovare per fare qualcosa. Mi divertivo, inventando biciclette un po' strane».

Alberto Ballerino

Biciclette d'epoca, pubblicazioni dell'Ottocento e di inizio Novecento



A destra la pietra di ardesia con il simbolo e il nome della Maino in stile liberty che si trovava davanti alla leggendaria azienda in piazza Marconi. A fianco, pubblicità della ditta con Learco Guerra e Costante Girardengo. In basso, armadio con il simbolo della Maino



L'Espresso italiano si presenta alla vista con una crema di colore nocciola, tendente al testa di moro e distinta da riflessi fulvi. Questa crema ha una **tessitura finissima**, vale a dire che le sue maglie sono strette e sono assenti bolle più o meno grandi. All'olfatto ha un **profumo intenso** che evidenzia note di **fiore, frutta, pane tostato e cioccolato**, tutte sensazioni che si avvertono anche dopo la deglutizione, nel lungo aroma che permane per decine di secondi, a volte per minuti. Il **gusto è rotondo, consistente e vellutato**, l'acido e l'amaro risultano bilanciati senza che vi sia prevalenza dell'uno sull'altro e l'astringente è assente o comunque di ridottissima percezione.

La regola d'oro: 25 millilitri in 25 secondi

TORREFAZIONE SATURNO

ALESSANDRIA
Corso Carlo Marx 107
Tel. 0131 341351

Per un espresso di qualità CERCA LE TAZZINE!

Nei locali dove troverai miscela, attrezzatura e barista qualificati dall'Istituto Nazionale Espresso Italiano

www.saturnocaffe.it